

BIOLOGIA RIPRODUTTIVA DEL GRILLAIO *Falco naumanni* IN PROVINCIA DI PARMA

FRANCO ROSCELLI^(1,2) & MAURIZIO RAVASINI^(1,2)

⁽¹⁾ Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna (froscelli@yahoo.it)

⁽²⁾ Oasi LIPU Torrile – Via Allende, 21 – 43030 Torrile (PR)

Il Grillaio *Falco naumanni* a partire dal 1950 ha subito nell'Europa occidentale un forte calo, stimato intorno al 95% (Birdlife International, 2009). Per tale motivo la specie è classificata come vulnerabile nella Lista rossa della IUCN (2009) e considerata di interesse conservazionistico a livello globale in Europa, categoria SPEC 1 (Birdlife International, 2004). È inoltre presente nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per la conservazione degli uccelli selvatici.

L'Italia ospita una popolazione nidificante compresa tra il 9% e il 15% di quella complessiva continentale (Gustin et al., 2009). Il Grillaio nidifica soprattutto in Basilicata e Puglia, con colonie urbane, ma anche in Sardegna e Sicilia, con piccole colonie extra-urbane; irregolare la riproduzione in Calabria e Toscana (Palumbo, 1997; Bricchetti & Fracasso, 2003). Da alcuni anni si registra l'insediamento di alcune coppie in Emilia-Romagna (Giannella & Tinarelli, 2004).

Nel 2001 Birdlife International (2004) ha stimato in 3.640-3.840 coppie la popolazione nidificante in Italia, con tendenza all'incremento. Recenti indagini LIPU valutano nel periodo 2003-2008 la presenza di 10.000-15.000 individui in Puglia e Basilicata, 233-287 coppie nidificanti in Sicilia e 100-200 coppie in Sardegna, con trend positivo 10-20% (Bellini et al., 2008; Gustin et al., 2009).

In Italia settentrionale la prima nidificazione documentata risale al 1993 in provincia di Parma, nei pressi dell'Oasi LIPU Torrile; all'epoca la specie venne erroneamente identificata come Gheppio, ma fu riconosciuta a posteriori grazie alla documentazione fotografica (Ravasini, 1995). Si trattava di una coppia, il maschio nel secondo anno di calendario, che portò a termine la riproduzione in una cavità esterna di una stalla abbandonata, allevando tre giovani (Ravasini, 2007). La mancata identificazione ha impedito un approfondimento sulla riproduzione della specie fino al 2000, quando una coppia adulta è stata riscontrata come nidificante in un casotto di protezione di un pozzo per l'irrigazione in comune di Roccabianca (PR). Da allora il Grillaio si riproduce regolarmente nella bassa pianura parmense (Roscelli, 2007); dal 2005 nidifica anche in provincia di Modena (Giannella & Gemmato, 2007). Da segnalare, inoltre, nel 2003 l'inizio di riproduzione di una coppia in un nido di Gazza su un albero secco nel Mezzano (FE), fallito poi per disturbo antropico (Tinarelli, 2004). Le colonie riproduttive nella provincia di Parma sono state monitorate a partire dal 2000 riguardo alle coppie nidificanti, agli areali di caccia e alle problematiche di salvaguardia. Sono state anche analizzate tutte le segnalazioni apparse in letteratura e

Anno	1993	1994-99	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Coppie nidificanti	1	n.d.	1	2	2	3	5	5	6	11	14	17
Giovani involati (stima)	3	n.d.	3	6	5	5	16	14	18	39	44	50

Tab. 1. Andamento riproduttivo del Grillaio in provincia di Parma

sulle liste di discussione ornitologica, in particolare ParmaBW (http://it.groups.yahoo.com/group/Parma_bw/).

Il Grillaio si osserva nel Parmense a partire da fine marzo o inizio aprile; riparte verso i quartieri invernali tra la metà e la fine di settembre. I siti di nidificazione si trovano nella bassa pianura parmense, in una fascia ampia una decina di km lungo la sponda destra del Fiume Po. Sono state individuate cinque colonie, due delle quali utilizzate regolarmente, le altre in maniera irregolare.

I siti occupati stabilmente si trovano all'interno o nelle vicinanze della ZPS IT4020018 "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto", nei comuni di Soragna e di Roccabianca, nella parte ovest della bassa parmense. I territori di alimentazione sono rappresentati in prevalenza da praterie erbacee e coltivi a rotazione, gli stessi frequentati da altre specie di interesse conservazionistico, quali Falco cuculo *Falco tinnunculus* e Averla cenerina *Lanius minor*.

Altri tre siti di nidificazione, occupati in maniera irregolare, sono stati individuati nei comuni di Busseto, Colorno e Sorbolo, tutti situati nella fascia costiera del Fiume Po. La Tabella 1 riporta il numero di coppie riproduttive censite e la stima dei giovani involati nel Parmense nel periodo di studio. Nel 2009 sono state rilevate due colonie localizzate nella bassa ovest, formate entrambe da otto coppie, oltre alla nidificazione isolata di una coppia in un terzo sito nella pianura orientale.

I nidi si trovano per la quasi totalità sotto le tegole dei tetti o in cavità dei muri di casolari di campagna disabitati o utilizzati in maniera discontinua. La deposizione delle uova viene effettuata in maggio e nella prima metà di giugno, mentre l'involto dei giovani avviene per la maggior parte nel mese di luglio. Le covate sono costituite prevalentemente da 3 o 4 pulli, ma nel 2009 una coppia ha allevato con successo 6 pulli.

Le popolazioni riproduttive dell'Emilia-Romagna sono quelle più settentrionali rispetto all'intero areale della specie in Italia, con un certo grado di isolamento, considerato che i siti di nidificazione più vicini si trovano a centinaia di chilometri di distanza. Si può ipotizzare che le colonie siano legate all'insediamento di individui che compiono regolarmente un movimento di dispersione pre-migratoria dalle aree di nidificazione del Sud Italia verso Nord, alla ricerca di aree più ricche di cibo a latitudini superiori (Premuda et al., 2008). Tale fenomeno è stato dimostrato in Spagna, grazie alle ricatture nella parte settentrionale della Penisola Iberica di individui inanellati al nido in Andalusia (Serrano & Delgado, 2004). Si registra una espansione della specie, con una tendenza positiva paragonabile - sia pure su scala inferiore

- a quanto osservato nelle colonie del sud della Francia nello stesso arco temporale (de Seynes, 2009).

Summary

Breeding biology of Lesser Kestrel *Falco naumanni* in the province of Parma
Italy hosts about 9-15% of European breeding population of Lesser Kestrel, mostly confined to the South of the peninsula and to the main islands. Since 2000 the species has bred regularly in the lowlands of the province of Parma, NW Italy, with a small but increasing number of pairs (17 in 2009).

BIBLIOGRAFIA

- Bellini F., Cillo N., Giacoia V., Gustin M. (eds), 2008. L'avifauna di interesse comunitario delle gravine ioniche. Oasi Lipu Gravina di Laterza, Laterza (Ta).
- Birdlife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. BirdLife International, Cambridge, UK.
- BirdLife International, 2009. Species factsheet: *Falco naumanni*. Scaricato da <http://www.birdlife.org> il 4/10/2009.
- Brichetti P., Fracasso G., 2003. Ornitologia italiana. Vol.1 - Gaviidae-Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- de Seynes A., 2009. Les oiseaux nicheurs rares et menacés en France en 2008. Ornithos 16: 153-184.
- Giannella C., Tinarelli R. (eds), 2004. Resoconto Ornitologico dell'Emilia Romagna, anno 2003. Picus 30: 97-109.
- Giannella C., Gemmato R., 2007. La nidificazione del Grillaio nella Bassa Modenese. Picus 33: 160.
- Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2009. Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. Rapporto tecnico finale. Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- IUCN, 2009. IUCN Red List of Threatened Species. Scaricato da <http://www.iucnredlist.org> il 4/10/2009.
- Palumbo G., 1997. Il Grillaio. Altrimedia, Matera.
- Premuda G., Ceccarelli P.P., Fusini U., Vivarelli W., Leoni G., 2008. Eccezionale presenza di Grillaio *Falco naumanni* in Emilia-Romagna in periodo post-riproduttivo. Riv. ital. Orn. 77: 101-106.
- Ravasini M., 1995. L'avifauna nidificante nella provincia di Parma (1980-1995). Editoria Tipolito-tecnica, Sala Baganza (PR).
- Ravasini M., 2007. L'Oasi LIPU Torrile. Artegrafica Silva, Parma.
- Roscelli F., 2007. Il Grillaio nelle Terre Verdiane nel 2007. Picus 33: 159-160.
- Serrano D, Delgado J.M., 2004. El Cernicalo Primilla en Andalucia. Bases ecologicas para su conservacion. Junta de Andalucia, Sevilla.
- Tinarelli R., 2004. Avifauna. In: AA.VV. Studi ambientali sul Mezzano per un nuovo piano di gestione. Minerva Edizioni, Ferrara, pp. 103-173.